

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia 1.32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettore non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

I consigli benevoli.

De Pretis ha ragione di vantarsi di aver condotto le cose del nostro paese con tanta sapienza da avere amiche tutte le potenze del mondo!

È ben vero, che ognuna di esse fa a modo suo dove le torna e che tutte fanno a piglia piglia in Oriente ed attorno al Mediterraneo, non soltanto senza lasciar cadere una briciole per la sesta grande potenza, ma senza nemmeno curarsi della più piccola obiezione che questa potesse fare. In compenso però ci vengono da tutte le parti dei benevoli consigli.

Certe cose ce le dicono alquanto sgarbatamente, se vogliamo, ma a fin di bene, tanto che dovrebbero accontentarsene anche i progressisti

di Tricesimo, che trovano buono il metodo seguito dai Ministeri del loro cuore (Vedi i discorsi a stampa degli oratori di quel convegno elettorale). I giornali francesi ci hanno sempre consigliato a vivere in buone colla grande Nation, a subirci gli schiaffi di Tunisi, ad accettare la massima che il Mediterraneo debba essere un lago francese, a sostenerli, magari, nelle loro pretese egiziane contro l'Inghilterra. In compenso ci offrono di formare con noi e colla Spagna la Lega latina, aggirandosi noi delle due penisole come satelliti intorno al sole di Francia, od anzi della Repubblica francese, fors' anco facendone una ad immagine della loro, come ai tempi della Cisalpina, o del turpe mercato di Campoformido. Allora essi, i nostri cari latini di puro sangue, potranno tentare la loro rivincita e ripigliarsi l'Alsazia e la Lorena, ingojarsi il Belgio e l'Olanda e far star a dovere anche la perfida Albione. Mandiamo intanto un ambasciatore a ricevere gli ordini a Parigi, ma che non sia il Nigra, che pensava troppo all'Italia.

O che ci dicono i fieri e ricchi isolani del Nord. Perchè non mettete le vostre legioni al servizio dell'Inghilterra in Egitto? Noi vi avremmo pagato le spese. Sappiamo bene, che siete pitocchi e con tutto questo volete spendere i danari, che dovete prendere ad imprestito da noi, per accrescere le vostre forze di terra e di mare. Queste ultime lasciatele stare, che già non fareste mai tanto da potere, anche unendovi alla Francia, e' equilibrare il nostro naviglio che domina tutti i mari. I soldati potete arruolarli, ma se non venite con noi, non fantasticate di nuovi acquisti. Vi abbiamo ammesso nel Consiglio delle grandi potenze; ma ricordatevi, che siete piccini. O seguitemi, o state zitti.

Se qualche soldo vi avanza adoperatelo a rendere sempre più piacevole il viaggio ed il soggiorno in Italia dei nostri lordi. Anche contro la Russia, che aspira a contrastarci il dominio dell'Asia noi possiamo adoperarvi un'altra volta. Voi dovete essere una Svizzera del mare ed ajutarci contro la Russia, colla quale potremo poi anche venire a patti.

La Russia? Ad essa farebbe comodo che la si ajutasse nel suo scopo di estendere il suo dominio in Oriente e soprattutto di unire a sé gli Slavi e gli Ortodossi; ma sa che l'Italia non la seguirà su questa via. Però un Russo, che passò di qui tempo fa, immemore de' suoi nikilisti, anch'egli ci dava i suoi benevoli consigli.

Ma quelli, che ce ne danno di spesso, e sovente anche contraddi-

torii tra loro, sono i Tedeschi e gli Austriaci, ai quali sta molto bene di avere posto l'Italia di fronte alla Francia, e sotto ad un certo aspetto anche all'Inghilterra; ma poi un giorno ci vorrebbero fatti ad immagine loro, un altro ci vorrebbero loro alleati, ma per servire ai loro scopi, o ci mostrano che non contiamo per nulla, perchè non sapremmo nemmeno difenderci, o ci irritano contro i loro avversari per comprometterci con essi, ed abbandonarci soli nella lotta, o ci ammoniscono anche di non armarsi, perchè ci vorrebbero alleati deboli e suplichevoli, non già forti tanto da poterci mettere anche noi le nostre condizioni. A raccogliere tutti i consigli che ci vengono di là e le ammonizioni anche, ce ne vorrebbe!

Oh! se avessimo davvero degli uomini seri alla testa del Governo, senza fare i gradassi con nessuno potremmo ben ripagare di buoni consigli anche noi i nostri amici. Potremmo dire agli uni di fare la guerra ai nikilisti colla libertà, agli altri di mettere d'accordo le nazionalità dell'Impero, invece di dare la colpa a noi, che non lo siano, ad altri di badare, a' suoi oltremontani ed ai confini già troppo larghi che ha voluto darsi a spese altrui, obbligandoci tutti a tenerci soprammodo armati, ad altri che metta a segno i suoi comunisti, legittimisti, imperialisti, ad altri infine, che curi meglio la sua piaga dell'Irlanda.

Ma un consiglio vorremmo dare piuttosto all'Italia; ed è di raccogliersi in sè stessa, di non fare bravate di nessuna sorte e di non commettere imprudenze, di agguerrirsi nel silenzio, di lavorare a migliorare le sue condizioni economiche ed a guarirsi dai mali ereditari, di mettere d'accordo le persone oneste, intelligenti e buone patriote, e di fare la guerra agli affaristi, ai disturbatori d'ogni sorte, a tutti quelli che vogliono speculare sui mali della patria.

Noi diremmo a tutti, che non basta l'unità politica, ma che ci vuole l'unificazione degl'interessi, la moralità individuale e dei partiti politici, l'arte di edificare opposta a quella del demolire, la franca sincerità posta nel luogo degli arzigogoli dei troppo furbi, che con le loro canzonature in tutto e per tutti finiscono col corrompere non solo le istituzioni, ma il carattere nazionale. È proprio il tempo di cantare un'altra volta in coro quel *sursum corda*, che da troppi adesso è dimenticato, prima ancora di essere avviati a quella vera mèta, che è il nazionale rinnovamento.

UN NUOVO GIORNALE

Veramente dei nuovi giornali ne sono sorti da ultimo parecchi in ogni regione d'Italia; ma notiamo la prossima apparizione di un nuovo giornale a Roma per il titolo che porta: *Il Raccoglimento*. Che l'Italia abbia bisogno di raccogliersi adesso, di mettere da parte il passato perchè se ne occupi la storia, di lavorare assiduamente per migliorare le condizioni del paese, nessuno potrebbe dubitarne. Se è vero che essa tenda ad unire nel medesimo scopo tutti i liberali monarchici che concordano nelle idee, nulla di meglio. Sarebbe molto bene, se si formasse un giornale, che rappresentasse tutta l'Italia e si tenesse indipendente anche dai partiti parlamentari. Ma chi lo farà?

Alberto Mario, sua moglie e Bovio non vogliono confondere sé stessi con

quegli che li aiutano a riuscire eletti dalle urne. Pare però, che i Crispiani vogliano dare ad ogni costo i loro voti ai radicali, a patto di averne un ricambio, dando così ad essi un valore che non hanno. Che radicali e clericali vadano pure alla Camera, se c'è un partito che ve li manda; ma che abbiano da mandarveli i costituzionali e liberali nazionali non par vero. È questo il colmo degli assurdi. Si dà per pretesto, che alla Camera, prestando giuramento alla Monarchia ed allo Statuto, sono obbligati dal loro sentimento d'onore ad essere fedeli alla loro promessa. Ma il fatto è appunto il contrario: che costoro, malgrado il giuramento, e malgrado che pretendano di essere uomini d'onore, cospirano apertamente ed alla luce del sole tutti i giorni contro la Monarchia e lo Statuto, e non si curano nemmeno di dissimulare i loro intendimenti sovversivi, sicuri come sono che De Pretis, il quale promette nuove leggi contro di loro, non eseguirà mai quelle che esistono. Essi sanno di esser pochi, e che se si numerassero da sè col voto dei loro partigiani farebbero una ridicola figura; ma approfittano del sussidio dei loro alleati e così mostrano di contare per qualcosa di più. Il loro calcolo è, in senso inverso, quello stesso degli astensionisti clericali. Questi, che contano sugli stranieri nemici dell'Italia, vogliono far parere a questi, che tutti quelli che si astengono dalle elezioni sono temporalisti; ed i nemici delle istituzioni conseurate dal plebiscito vogliono far credere coi chiassi che fanno e coi voti che ottengono dai loro alleati, che i placidi tramonti della Monarchia sono vicini.

Del resto questi assurdi scimmietti del radicalismo francese, che sperano di gettare l'Italia nel disordine e nella guerra civile colle loro straniere importazioni, se ne accorgerebbero quando volessero tentare qualche moto insurrezionale. Le pietre si levrebbero da sè sole dal terreno per ischiacciargli. Se, unendosi tutti in una sola città tentassero una sommossa, tutte le altre protesterebbero contro di loro. L'Italia, la Nazione delle cento città, come la si chiama, ha il vantaggio di non essere concentrata in una città, come la Francia a Parigi. E Mario, che vorrebbe decomporre la nostra unità nazionale per il suo fantastico federalismo, dovrebbe saperlo, se qualcosa capisse di quella realtà che sta fuori dalla sua fantasia malata per eccesso d'impotente ambizione personale, come quella del Bovio e di altri siffatti.

Secondo un giornale democratico, a Bologna, mentre il Lugli, il Pigozzi, il Bignami non vollero accettare l'alleanza coi democratici, il Baccarini fece di tutto per indurli ad entrare in questa lega. Che ne dice il De Pretis dopo il suo discorso di Stradella?

Il trattato Brazza-Makoko.

Ecco il testo del trattato, concluso dal viaggiatore italiano al servizio di Francia Savorgnan di Brazza col principale sovrano del Congo nell'Africa occidentale presso l'Ecuador:

Stipulazione fra il capo Ngabémé in nome di Makoko, sovrano dei Baliki del Congo, ed il signor di Brazza in segno di vascello in nome della Francia. Atto di presa di possesso di territorio ceduto ed adesione data alla occupazione di esso dai capi feudali di Makoko che l'occupano:

«Il nome della Francia e in virtù dei diritti confermiti il 10 settembre 1880 dal re di Makoko ho, addì 3 ottobre 1880, preso possesso dal territorio che si stende fra i fiumi Djne ed Impila. In segno di questa presa di possesso ho piantato la bandiera francese ad Okila al cospetto di Ntaba, Scianhc-Ngahealag, Ngahealag, Ngae-ko-Ngahealag, Ngaeko, Junca-Nula principali vassalli di Makoko, e di Ngabémé rappresentanti ufficiali di lui. Ho consegnato a ciascuno dei capi che occupano questa parte di

territorio una bandiera francese perchè la inalberino nei loro villaggi. Detti capi s'inclinano davanti all'autorità di Makoko e col loro segno apposto in calceaderiscono alla cessione del territorio. Il sergente Lamaine con due marinai rimase a custodia della bandiera ed è nominato governatore provvisorio della stazione francese di Neonna.

«Fatto a Neonna negli Stati di Makoko il 3 ottobre 1880.»

È questo il trattato contro il quale tira attualmente a palle infuocate Stanley da Bruxelles. Si sa che questo celebre viaggiatore americano nel suo ultimo viaggio in Africa a conto del Belgio arrivò, dopo Brazza, a Stanley-Pool, là dove il Congo cessa di essere navigabile e si trovò la via chiusa da quel trattato; il quale ora verrà sottoposto alla Camera francese per la ratifica.

Pare che l'Inghilterra voglia giovarsi a' suoi fini di questo stato di cose.

«L'attività francese, scrive la *Pall Mall Gazette*, compresa in Egitto, si sfoga a Tunisi, al Congo ed a Madagascar. La Francia desidera stabilire la sua preponderanza in tre punti dell'Africa ad un tempo. Ne prendiamo nota senza protestare: in questo fatto troveremo un utile precedente per lo scioglimento della questione d'Egitto.»

A PROPOSITO DELLE INONDAZIONI.

Considerazioni generali d'un elettore dei giornali del Veneto (1)

Io comprendo benissimo, che il parlare dei vantaggi che pur emergono dalle sventure con delle considerazioni vaghe e generali, è un'idea prematura ed azzardata; mentre vi sono ancora migliaia di vite che mendicano un pane, che elemosinano un cencio e che chiedono un tetto; mentre la causa motrice di tanta jattura non è peranco cessata, chè il cielo pur troppo si mostra ancora cruciato; mentre i guai dei poveri inondati dalle acque devastatrici continuano a suonar forti e commoventi dovunque, e trovan eco pietoso nell'animo d'ogni ceto di cittadini; mentre infine tanti sospiri erompono dal cuore di tutti, chè tutti più o meno, e in un modo o nell'altro, ne sono colpiti. So anche pur troppo, che questo scritto mi procurerà la indifferenza di alcuni, la compassione di altri, e forse la maledizione di molti, ma non per questo io rinuncio al pensiero di pubblicarlo, fiducioso ch'esso possa tornare di qualche utilità pratica presente e avvenire, richiamando alla memoria certi argomenti d'un interesse vitale.

Immenzi sono i danni che ci hanno causato le inondazioni, nessuno lo nega. Campi ubertosi, con ricche messi pressoché mature, si sono resi putride pozzanghere, che per lungo tempo resteranno infruttuose; ponti, strade ed altre opere pubbliche d'un tratto demolite e annientate, oltre al danno diretto del loro costo, hanno pure arruolata la propria produttività per parecchio tempo, cagionando un danno anche forse maggiore; tante abitazioni crollate, tante masserie disperse, tanta grazia di Dio perduta, hanno lasciato su di una strada, anzi su di un argine malsicuro, delle intere famiglie; tutti i prodotti terrestri dell'Alta Italia, o quasi del Regno, hanno infine sofferto in mille modi. Questi tutti sono danni incalcolabili, che subito non si possono facilmente riparare, e che ad ogni modo formeranno epoca negli annali delle pubbliche calamità.

Ma se noi ci facciamo ad investigare pacatamente il pro e contro delle conseguenze, non dico che sia il caso di dire che «non tutti i mali vengono per nuocere» ma si comprenderà di leggeri, che sotto l'aspetto materiale i mali di tante disgrazie, presi in scala generale, non

(1) Abbiamo ricevuto questo articolo, e sebbene sulla prima parte di esso ci sia che dire, soprattutto perchè, volendo occupare le braccia inoperose s'avviano molte cose utili prima di giovarsi delle rese necessarie dalla disgrazia presente, lo stampiamo, anche se l'autore non ci ha detto nemmeno in un orecchio chi egli sia. Noi siamo larghi in fatto di opinioni, anche mantenendo le nostre quando ci sembra di aver ragione.

Redaz.

hanno tutta l'estensione della loro parvenza, e che dal lato sociale essi furono potenti fattori di sommo nome. Mi spiego:

1. La ricostruzione delle opere stabili, state demolite, richiede delle somme ingenti è vero, ma per essa noi non andiamo a recutare operai e materiali fuori Regno, e impieghiamo invece le molte braccia state finora inoperose, sicchè il denaro necessario si riversa nella stessa nazione che lo spende, e tutto il guaio si riduce a una maggiore attività di lavoro, se forse non è un bene l'essere così costretti a mangiare a tanta gente che prima si trovava nell'inazione.

In quanto poi ai prodotti terrestri noi possiamo osservare, che siccome i mali causati dalle inondazioni non si estendono alla sola Italia, così rimane come per il passato l'equilibrio fra le importazioni e le esportazioni, e anche qui la questione si riduce ad una maggiore attività di lavoro.

Gli stessi danni che derivarono dalle interruzioni di tante industrie e tanti lavori sono piuttosto apparenti che reali, giacchè è naturale che, per gran parte, il commercio inceppato in un luogo si è procurato altrove uno sfogo, dando a vivere ad altre persone che neanche prima si sognavano, e per ritrovante potendosi ripetere quanto si è detto più sopra.

Mi si dirà che resteranno pur sempre irreprensibili i mali de' vari cittadini che furono danneggiati. Si è vero, uno spostamento economico di tante e tante famiglie non lo si può negare del tutto, quantunque l'obolo del pubblico sia quanto più generoso per recarvi un sollievo; ma pur questo spostamento, oltre di estrarre anch'esso nelle suaccennate considerazioni, non fa che togliere ad uno per dare ad un altro, e ridefare in tutti un nuovo impulso di vita.

Insomma io dico, che a stringere e stringere, tutti i mali causati dalle recenti inondazioni si possono in seguito riparare con una maggiore e più provvidenziale attività di lavoro, e non cagioneranno altro che un semplice spostamento di mezzi e di averi fra questi e quelli, spostamento che di tanto in tanto d'altronde è necessario.

2. Si è appunto nei disagi della vita e nella lotta incessante dell'uomo contro gli elementi, che si aguzzza l'ingegno, si sviluppa l'intelligenza e si trovano nuovi mezzi d'uscita; dimodochè l'industria, le scienze e le arti ne guadagnano a mille doppi. La storia di tutti i tempi, di tutte le nazioni e di tutti i luoghi ne è fedele testimonio. In disgrazie generali di siffatta natura e Governo e cittadini vi devono seriamente pensare: quello a provvedere con mezzi preventivi, diversivi o di riparo, acciocchè esse accadano il meno che sia possibile; e questi a prestare l'opera loro nei progetti che verranno allo scopo divisi. Voglia il cielo che le disposizioni che saranno date in proposito ci acquistino le benedizioni almeno de' nostri figli e nepoti. Non entro in maggiori particolari su questo argomento; ho accennato e basta, pensi chi deve.

3. Anche dal lato morale, le pubbliche calamità sono di grande importanza. Esse ritemprano le virtù cittadine, fanno tacere lo spirito di partito e di campanile, aspiscono la questione del mio e del tuo, inteneriscono i cuori più duri, nobilitano la dignità umana, e ugagliando povero e ricco, plebeo e patrizio, affratellano gli abitanti.

Dunque sta il fatto, che anche dalle grandi disavventure emergono dei beni d'utilità generale; e di fatti noi vediamo che si è precisamente nei periodi di tempo che susseguono a gravi disgrazie, che tutto l'umano progresso si avvantaggia, e la Nazione rimane poi, materialmente e moralmente, meglio costituita. E con ciò ho finito; ned altro mi resta che far voti acciocchè il pubblico continui nella sua larga elemosina a pro dei danneggiati, e il Governo trattando pensi seriamente sul da farsi per il presente e per l'avvenire.

Udine, 9 ottobre 1882.

R. C. C.

NOTIZIE ITALIANE

In una radunanza elettorale convocata da Ricciotti Garibaldi, dopo una lotta confusa e tumultuosa, essendosi fatta una votazione per fissare una candidatura, di 478 schede 375 portavano il nome di Coaccioli il suo antagonista e processato

per ingiurie nei suoi giornali e carcerato per le revolverate scambiate col Togogni. C'è in tutti in questi fatti qualcosa che arriggiava le ultime intemperanze degli agitatori comunisti di Francia e che non depono molto a favore del senso politico di una certa classe di Romani, a cui la nuova legge apre le urne.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Leggesi nell'*Indipendente* di Trieste che dopo una detenzione di circa due mesi, vennero rimessi in libertà, avendo la Procura di Stato desistito dall'accusa in loro confronto, i signori Enrico Venetian, Augusto Rocco, Giuseppe Spazzali, Giuseppe Cobau e Michele Grego, dei quali, a suo tempo, abbiamo annunciat l'arresto per riguardi politici.

Francia. Il Corr. della Sera ha da Parigi, 8:

Il *Temps* pubblica un nuovo articolo sgarbito per l'Italia. Dopo aver parlato dello stato di cose risultante dalle vittorie inglesi in Egitto, quel giornale soggiunge:

« Non comprendiamo le impazienze dell'Italia, che sempre lamentandosi della sua posizione, va in cerca di avventure dalle quali riporta botte e ammaccature. Gli organi del Ministero riconducono i loro compatrioti a una nozione più esatta della realtà; per altro anch'essi abbandonano a intemperanze. Il *Diritto* rimprovera puerilmente alla Francia di mancare di riguardo per l'Italia. »

Anche il *Soir* è scortese e sprezzante per l'Italia. Esso scrive:

« Rassicurati come siamo sulle intenzioni della Germania, dell'Austria e dell'Inghilterra circa l'abolizione delle capitolazioni in Tunisi, poco ci spaventa l'opposizione che può farci l'Italia. »

Il corrispondente parigino del *Peti*, Lyonais, riferisce di aver avuto un colloquio col generale Cialdini, qui di passaggio. Parlando del futuro suo successore in quest'ambasciata, il generale avrebbe detto:

« La posizione del Nigra a Parigi sarebbe delicatissima per suoi antecedenti; meglio sarebbe nominare un uomo nuovo, come il senatore Alfieri, o Farini, o trasferire qui il conte Corti dall'ambasciata a Costantinopoli. »

Germania. Il *Tagblatt* di Berlino dice che i lavori di fortificazione che si stanno innalzando dalla Russia alla sua frontiera occidentale presso Kowno fanno credere a un gran numero di abitanti del governo di Wilna che non sia lontana una guerra tra la Russia e la Germania. In previsione di questo avvenimento, essi stipulano nelle loro polizze di assicurazione contro l'incendio che i premi pagati saranno rimborsati loro se la guerra scoppiasse entro cinque anni.

Inghilterra. La *Pall Mall Gazette* dice che non si lascerà fucilare Arabi tranne nel caso che si provi incontrastabilmente la sua complicità cogli autori degli incendi ed assassinii.

Lo *Standard* combatte l'idea di permettere la soppressione dei capitolati in Tunisia in cambio di concessioni che la Francia farebbe rispetto all'Egitto.

Il *Times* è favorevole al progetto di modificare in maniera limitata le istituzioni giudiziarie della Tunisia.

Colle Margherita c. 50, Cicchetti Luigi e Guglielmo l. 1, Laveroni Pietro c. 40, Minisini Domenico c. 20, Canciani G. B. c. 20, Morassi Margherita c. 20, Marussig Ieronima c. 20, Marchiol Teresa l. 1.50, Fracasso Felicita c. 33, De Luca Giuseppe l. 1, Marco Pietro c. 50, Comuzzi Giuseppe l. 5, Saccavini Lucia l. 1, Liberale Franceschini l. 1, Cattarossi Maria c. 50, Cremese Giuditta c. 10, Mauro Luigia c. 5, Dalia Anna c. 15, Cremese Bertolina c. 10, Rojatti Angelo l. 1, D'Ambrogio Anna l. 1, Zilli Teresa c. 40, Mulinis Maria c. 40, Stipano Adelaida c. 50, Balsigh Reggia c. 50, Cremese Giacomo l. 1, Cremese Giuseppe l. 1, Colavitti Anna l. 1, Colavitti Giuseppe l. 1, Moro Marietta c. 50, Perlotti Elvira c. 50, Faganelli Giovanna c. 50, Zoncherio Adele c. 50, Lucia Cremese c. 50, Berini Antonio c. 40, Collussi Caterina c. 20, Devetac Giuseppe l. 1, Poletti Antonio c. 20, Bidossi Francesco c. 25, Zanessi Angelo c. 50, Gimaz Caterina c. 20, Franzolini Vincenzo l. 5, Ferraris Giuseppina c. 50, N. N. c. 25. — Totale l. 71.95.

Offerte raccolte dal « Giornale di Udine »:

Roi Daniele di Udine L. 5.—
Somme precedenti > 286.12
—
Totale l. 291.12

Per i danneggiati dalle inondazioni. 1. lista delle offerte raccolte dalla Commissione nomina da Giunta Municipale di Fagagna e depositate presso la Segreteria Municipale di Udine:

Dal Comune per delibera Consigliare l. 100, Asquin co. Daniele e fam. l. 100, Onesti nob. Giovanni Pietro l. 100, Cecotti Daniele l. 3, Pittiani Francesco l. 1.50, De Cecco dott. Leonardo l. 5, Cinello Giovanni l. 1.50, Missana Antonio c. 20, Pagnutti Pietro l. 2, Formentini Pietro l. 4, Angelo Angel l. 5, Longhino Pietro l. 1, Biancuzzi Francesco c. 50, Giorgio Pico l. 10, Grossi fratelli l. 8, De Colle Federico l. 1, Pagnutti Paolino l. 2, don Giacomo Zozzoli parroco l. 2, Gasparotto Caterina l. 1, Peclie Antonia ved. Onesti l. 5, Burelli Paolo c. 50, Peres Paolo c. 40, Coletti G. B. c. 20, Burelli Domenico l. 2, Furlano Pietro c. 21, Sabotto Luigi l. 1, Danieli dott. Filotimo l. 11.50, G. B. Marzuoli l. 1.50, Peres Santo l. 1, Missana Bernardino c. 80, Missana Elietta l. 1, Valascegli Francesco l. 5, Venturini dott. Francesco l. 5, Genero dott. Antonio l. 2, Politti Pietro c. 40, Vanni degli Ovesti Giuseppe l. 2, Paciani dott. Luigi l. 5, Burelli Angelo l. 5, Monaco Pietro l. 2, Bertuzzi Giovanni l. 3, Civello Valentino l. 3, Chiarvesio Andrea c. 20, Civello Domenica c. 20, Bruno Margherita c. 40, Lizzì Giovanni c. 50, Miani Giuseppe l. 1, Birarda Luigi c. 50, Bertuzzi Antonio c. 20, Clariotti Pietro c. 10, Giovanni Schiavo c. 30, Ceccone Marzio l. 1, Cecone Luigi c. 50, Malisano Costantino l. 1, Peres Giacomo c. 13, Nigris Luigi l. 15, Grattini Pietro l. 2, Rosso Francesco c. 30, Peclie Bonifacio c. 30, D'Orlando fratelli l. 2, Sabbadini Francesco c. 30, Coletti Giovanni c. 20. — Totale l. 426.34.

In seguito da questo Comune è sperabile di poter mandare fra breve un'altra lista aggiunta alla presente; e tosto fatto che sia il raccolto del granoturo, è presumibile ottenere in complesso un'offerta di circa sessanta ettolitri.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 87) contiene:

(Continuazione e fine)

6. Avviso per miglioramento del ventesimo. Il Sindaco di Rigolato avvisa che nel giorno due ottobre corrente si terrà asta per la vendita di 2126 piante resinose martellate nei boschi Coronis e Talm di Rigolato in quattro lotti.

7. Il Municipio di Clauzelto avvisa che resta aperto fino al 30 novembre p. v., il concorso al posto di Medico-Chirurgo coll'annuo stipendio d'italiane lire duecentomila centoquaranta.

7. Bando. L'eredità di Tam Giovanni fu Giuseppe morto intestato in Gorizia nel di 8 luglio p. p. fu accettata beneficiariamente dai minori suoi figli Giuseppe e Basilio a mezzo della loro madre e tutrice Buttazzoni Elisabetta fu Domenico vedova Tam di Gorizia.

8. Estratto di bando. Il Cancelliere del Tribunale Civile e Correzionale di Tolmezzo fa noto che all'udienza pubblica di quel Tribunale nel giorno trenta novembre venturo alle ore 10 ant. avrà ad istanza di Franz Antonio di Giovanni, in odio di Zuzzi Gio. Batt. fu Giovanni di Tolmezzo la vendita all'asta in sette lotti degli immobili esecutati.

9. Concorso. Il Sindaco di Pinzano al Tagliamento avvisa che a tutto 12 ott. corr. resta aperto il concorso al posto di maestro elementare nella Scuola maschile di Valeitano coll'annuo stipendio di l. 550.00.

10. Avviso d'asta. Il Sindaco di Ovaro fa noto che il giorno 14 ottobre corr. avrà luogo in quell'ufficio municipale un'asta per la vendita di n. 912 piante resinose, martellate nel bosco comunale di Ovaro sul dato regolatore di lire 8614.21.

11. Estratto di bando. Su richiesta della R. Intendenza di Finanza di Udine ed a carico di Giovanni Olivo del fu Francesco di Udine, e di Cebocli Giovanni fu Giovanni di Cividale, terzo possessore, avrà luogo il 5 dicembre 1882 ore 10 ant. davanti al Tribunale di Udine l'incanto degli immobili in mappa di Castel del Monte e di Cividale sul dato d'asta di l. 1668.13.

Comunicato. Il R. Prefetto diede comunicazione al Ministero della deliberazione 9 ottobre 1882 della Deputazione provinciale colla quale inviava calorosi ringraziamenti al Governo del Re per i solleciti ed efficaci provvedimenti presi a sollevo degli inondati e lodi al R. Esercito nazionale, che, fedele alle sue splendide tradizioni, diede anche in questa occasione nuove e singolari prove di operosità ed abnegazione.

Il R. Ministero inviava al prefetto in risposta il seguente telegramma:

« Mi compiacqui sentire che on. Deputazione provinciale apprezzò sforzi governo ed esprime riconoscenza Esercito. Ringrazio comunicazione. Lovito. »

Società generale operaia. Il Regolamento per la corrispondente dei sussidi continui approvato dal Consiglio nelle sedute 7 e 23 dicembre 1881, a sensi degli articoli 26 e 27 dello Statuto sociale, prescrive ai soci di presentare entro il mese di ottobre le domande per venir ammessi al beneficio del sussidio continuo, corredandole del certificato di nascita e di tutti quegli altri documenti che si reputassero necessari in appoggio alla domanda medesima.

Di ciò se ne dà avviso ai soci, invitandoli a non lasciar trascorrere il tempo utile dal suaccennato Regolamento determinato.

Udine, 10 ottobre 1882.

La Direzione.

Si porta a notizia dei soci che furono prorogati a tutto il mese di dicembre del corrente anno le forniture della carne, del pane e delle paste, avendo i signori Fratelli Ferigo e Molinaris accolte le domande loro fatte in questi tempi dalla Direzione della Società.

Sussidi per agevolare la frequenza nelle Scuole Normali. Si porta a pubblica notizia che sono messi al concorso di esami N. 11 sussidi rimasti disponibili per la R. Scuola magistrale rurale femminile di S. Pietro al Natisone, N. 1 per la R. Scuola magistrale rurale maschile di Gemona, ed alcuni altri sussidi, che il Governo stabilì a beneficio di questa Provincia per una delle R. Scuole normali maschili e femminili delle Province limitrofe.

I predetti esami di concorso cominciano il 16 ottobre andante alle ore 8 antim. ed avranno luogo in Gemona e in S. Pietro al Natisone presso la rispettiva Scuola magistrale per i sussidi disponibili per ciascuna di esse, e in Udine presso la Scuola normale femminile per gli altri sussidi delle R. scuole normali siano maschili che femminili.

Quelli che aspirano ad ottenere uno degli accennati sussidi, dovranno presentare entro il 13 andante ottobre all'Ufficio scolastico provinciale, presso la R. Prefettura di Udine, la domanda di ammissione all'esame di concorso, accompagnata dai seguenti documenti:

I. Fede di nascita.
II. Attestato di buona condotta.

III. Certificato medico di sana costituzione, e di vaccinazione o sofferto vajuolo.

IV. Stato di famiglia e certificato di povertà.

Udine 4 ottobre 1882.

Il R. Provveditore P. Massone.

Società operaia di M. S. in Palmanova. Il Comitato eletto dalla Rappresentanza sociale, presi gli opportuni accordi coll'Autorità locale ed ottenuto con Decreto prefettizio 7 ottobre 1882, regolare permesso, porta a pubblica notizia che la Lotteria di beneficenza avrà luogo nel giorno di domenica 15 ottobre p. v.

La lotteria si terrà in Piazza Vittorio Emanuele.

Sotto apposito padiglione, eretto all'interno dell'antenna, saranno esposti i doni portanti oggetto, da un lato il nome del donatore ed a tergo il loro numero.

La vendita dei biglietti avrà luogo dai banchi, all'uopo destinati, sulla medesima piazza e principierà alle ore 10 antimeridiane. Il valore di ciascun biglietto è fissato in centesimi 10.

I doni oltrepassano il numero di 800, e fra questi ve n'ha uno spendidissimo di S. M. la Regina Margherita.

Ogni oggetto esposto sarà numerato, ed i numeri corrispondenti verranno messi in adatte urne, frammati ad altri biglietti bianchi nella proporzione di uno su quaranta. Gli oggetti vinti si potranno ritirare dopo le ore 4 p.m. e non più tardi del giorno successivo. Il ricavato netto sarà devoluto a totale beneficio della Società operaia.

La banda cittadina, al mattino, percorrerà le vie della città, alle ore 9 accom-

pagnerà al padiglione il Dono Reale; e nelle ore pomeridiane rallegerà ad intervalli la festa.

Il Comitato nulla ommetterà acciò che la festa riesca brillante ed ordinata; ed è sicuro che, trattandosi di scopo si filantropico, e concittadini, e comprovinciali concorreranno numerosi.

Nella sera avranno luogo: Spettacolo d'opera buffa nel Teatro Sociale, pubblica festa da ballo nelle Sale Manin e Apollo.

Per norma degli accorrenti si avvisa che, durante tutto il corrente mese, è libero il passeggi, di notte tempo, del confine doganale italo-austriaco con cavalli e vettura (ma senza né merci né bagagli).

Congregazione di Carità di S. Vito al Tagliamento. Lotteria di Beneficenza approvata dalla R. Prefettura con decreto 25 luglio 1882.

Premio unico del valore di lire mille. Estrazione 1 dicembre 1882.

Prezzo d'ogni biglietto lire una, vendibili in Udine presso il sig. G. B. Cantarutti e presso il signor Fabio Cloza.

Ginnastica. Ci scrivono da Spilimbergo, 5:

È unanime il plauso tributato all'egregio sig. Pietro Vizzotto di S. Vito presso il Tagliamento per la distinta sua valentia nelle ginnastiche discipline e per i suoi modi squisitamente gentili; le quali doti gli guadagnarono il fervore nello studio, la simpatia e la riconoscenza dei discepoli, nonché la stima di tutto il paese.

Le tramvie a vapore nella sola provincia di Torino sommano già a 180 chilometri; i quali saranno ben presto 231; cioè 229 metri per ogni mille abitanti.

Nelle altre province del Piemonte ed in quelle della Lombardia si procedette e si continua nelle stesse proporzioni. Difatti si può dire, che da qui a pochi anni la tramvia a vapore metterà in comunicazione coi centri e colle stazioni della rete ferroviaria tutti i luoghi minori ed anche i villaggi. Ciò apporterà un maggiore movimento alle ferrovie stesse, agevolando i viaggi, e gioverà molto tanto ai luoghi industriali, come all'agricoltura. I centri di consumo saranno più agevolmente provvisti di ortaglie, di frutta, di volatili domestici e d'ogni cosa. Il trasporto dei bestiami e di tutti i prodotti agricoli darà mezzo ai singoli territori agricoli di produrre quello che meglio si confà alla relativa zona di produzione. I proprietari avranno maggiore facilità di recarsi sulle loro terre ogni volta che faccia bisogno, ed anche i lavoratori dei campi potranno recarsi da un luogo all'altro quando c'è bisogno di lavoro in certe epoche dell'anno.

Ci servirà anche alla unificazione degli interessi tra le città ed i contadi e tra le diverse zone di questi in ogni singola regione, giacchè le opportunità degli scambi sarà sentita da molti, che cercheranno di produrre quello che più torna conto, comperando da altri quello che loro manca.

Molti, invece di mantenere degli animali da trasporto, cercheranno di avere in maggior copia di quelli che diano frutto. In quanto alla facilità data agli uomini di recarsi dove i loro affari li chiamano, ancora più che la celerità dei viaggi è da calcolarsi la puntualità dei medesimi, da potersi fare in varie volte ogni giorno, senza darsi altra briga, che di salire il convoglio.

Noi ricordiamo qui questi grandi progressi, che fanno gli altri, perché non vorremmo essere gli ultimi, mentre avremo tante ragioni di precedere piuttosto gli altri.

Difatti il Friuli, essendo attraversato da una ferrovia nella zona media, conta molta diversità e molti grossi paesi tanto al disopra, come al disotto di detta linea. Tutti questi paesi guadagnerebbero ad essere collegati col centro e colle stazioni più prossime ed anche coi paesi delle altre zone.

Qui siamo al caso di dover scegliere. O si fanno le nostre ferrovie di complemento, sicchè possiamo anche noi, che paghiamo quegli degli altri, avere la nostra parte, o bisogna che ci diamo una rete di tramvie a vapore, o ferrovie economiche. Se noi volessimo vedere i vantaggi, che le tramvie a vapore hanno prodotto in altri paesi, non esiteremmo un momento a darcele. Ma anche senza andare a fare i conti ed a chiedere informazione di quelle che altrove si sono fatte, basta vedere come dove ne hanno costruite alcune ne vollero avere subito molte altre e proseguono a darsene ancora, per persuadersi, che le hanno trovate di grande utilità.

Questo è poi anche il progresso naturale nelle vie di comunicazione, come accade sulle strade comuni. Si ebbero prima le grandi strade provinciali, poi le seconde distrettuali, indi le comunali e vicinali. Così per le ferrovie si fece prima una grande rete, lasciò una secondaria, indi una terza di ferrovie economiche.

degli uomini di Destra, i quali debbono riconoscere che solamente Depretis potrebbe incarnare il loro programma di Governo nazionale insieme alla difesa dello istituzionalismo e alla tutela della libertà.

L'Opinione non biasima l'on. Depretis perché espone un largo programma e gli tributa una schietta lode perché abbia fatto sosta nelle riforme politiche, prefiggendo le questioni amministrative, sociali e finanziarie accettate dalla maggior parte anche de' suoi amici.

Riconosce l'impossibilità di ritardare l'abolizione del macinato e del corso forzoso; solo ragioni gravissime potrebbero procurare il rinvio.

Esprime però delle riserve circa le parti politiche del discorso. Dice che il sunto teatrale lascia in dubbio circa una energia delle dichiarazioni capace di togliere ogni pretesto ai dubbi e alle diffidenze circa la politica estera, sebbene in giustificazione.

Rallegrasi che il Depretis respingesse ogni solidarietà coi radicali; ma su questo punto più che le parole, valgono i fatti.

Notizie da Roma.

L'on. Acton parte stassera per Monza dove va a conferire col Re intorno alla prossima rivista navale e agli esercizi delle torpedini che devono aver luogo nel golfo della Spezia.

Prima delle elezioni generali verranno nominati parecchi senatori. Altre nomine di senatori avverranno dopo le elezioni.

Un dispaccio da Cairo dice che l'Inghilterra fece dichiarare al tribunale militare egiziano che, in ogni caso, la vita di Arabi pascia sarà salva.

Inondazioni.

Pur troppo nuove rovine, nuove grida di dolore. Il flagello è arrivato fino a Donada e Contarina.

Ecco i telegrammi che vi annuncio:

Contarina, 10. (Ore 9 ant.) Il Canal Bianco ha squarcato l'argine destro a Cao Marina ed allaga il nostro territorio. Invochiamo urgentemente soccorsi.

Rovigo, 10. (Ore 11 ant.) Canal Bianco superato argini invade territorio Donada e Contarina.

Condizioni Polesine sempre desolantissime, mancano mezzi provvedere grandi urgenti bisogni.

Ieri il Comitato centrale di soccorso per gli inondati inviò alla provincia di Rovigo 80,000 lire.

Rovigo, 10. Il Po cresce molto. Stamane alle ore 6 era a 2.02 sopra guardia con un aumento di 1.04 da ieri.

L'inondazione superiore del Polesine superiore è di 0.18 sopravvista, l'inférieure è a 1.93 sottovista; il livello è di metri 2.11.

Il Canal Bianco fu squarcato vicino all'argine Gigante. Furono fatti tagli efficaci per cui l'inondazione si versa anche in Adige.

Il Po di Levante squarcò l'argine destro a Cao Marina. Inondasi Contarina e Donada. Sono partite truppe con barche di salvataggio.

Vicenza, 10. La rotta del Guà fu chiusa a Saredo, superando grandi difficoltà.

Fu compiuta pure la deviazione dell'acqua del Guà in Tezze di Arzignano.

Roma, 10. La Gazzetta Ufficiale pubblica il parere della Commissione degli ispettori del Genio civile e l'ordinanza del prefetto di Rovigo che, ritenuto che l'acqua rinchiusa nel bacino superiore del Polesine ed inferiormente al Canal Bianco minaccia l'argine di Fossa Polesella che sta per essere soverchiato e quindi distrutto, lasciando libero il varco dell'acqua dell'inondazione che appoggiaiava con danno inestimabile delle popolazioni sul territorio soggiacente, onde moderare questo disastro, deliberò, secondo il parere della Commissione, che debba tagliarsi l'argine sinistro della Fossa affinché a tutta prima non si scarichino che le sole acque del Canal Bianco producendo così un graduale abbassamento di quella inondazione.

Il National dice che furono espulsi dal territorio francese parecchi italiani che cospiravano contro il Re Umberto.

La notizia va accolta con riserva.

I giornali parigini dichiararono apocrife le dichiarazioni del generale Cialdini pubblicate da Petit Lyonnais, sulla questione degli ambasciatori.

TELEGRAMMI

Vienna, 10. Il Fremdenblatt scorge nel discorso di Depretis una interessantissima manifestazione della politica che colpisce col calore e l'energia del linguaggio e con l'accento dei sinceri convincimenti sebbene dica cose già note.

Questo giornale fa plauso al passo retrocesso agli armamenti e non condivide le apprensioni di alcuni giornali austriaci, perché spetta esclusivamente all'Italia fare in materia militare ciò che crede opportuno.

Depretis ha dimostrato l'accordo dell'Italia con altre potenze.

La Presse dice che Depretis aveva il diritto di vantarsi d'aver eseguito le importanti riforme promesse senza turbare l'equilibrio né compromettere il credito e la tranquillità dell'Italia. All'estero si apprezzerà specialmente il passo nel quale l'oratore fa osservare che l'Italia non è isolata come in passato, ma è divenuta, mediante il suo accordo colla Germania ed Austria, un potente fattore per la pace.

La Wiener Zeitung dice che Depretis parlando come un capo di Governo che ha dietro a sé la maggioranza del popolo, ha dato prova della forza del gabinetto.

A Vienna ed a Berlino si prenderà atto con soddisfazione del coraggio col quale l'oratore confutò le patriottiche apprensioni del partito chiedente armamenti precipitati.

Il Tagblatt dice che i radicali italiani nella loro impazienza potrebbero trovare che molte promesse di Depretis non furono ancora adempinte.

Ma i liberali degli altri paesi vedono con invidia ciò che Depretis ha già compiuto.

La Deutsche Zeitung dice: Depretis fece un bellissimo quadro della situazione materiale dell'Italia ed ha messo in rilievo l'indole prudente e pacifica della politica dell'Italia.

La Neue Freie Presse dice: Se Depretis ha proclamato come principio il mantenimento della monarchia, soggiungendo la monarchia non essere ostacolo alle riforme politiche e sociali, ha dimostrato che il liberalismo esiste ancora e non impedisce lo sviluppo delle forze militari.

Il programma pacifico del ministro italiano incontrerà dappertutto simpatia.

Torino, 10. La Gazzetta Piemontese è soddisfatta.

La sinistra negli ultimi tempi ha compiuto lodevolmente un grande lavoro. Spera che la nuova Camera completerà l'opera.

Brindisi, 10. A bordo del Salamis è arrivato l'ammiraglio Hoskins; proseguirà per Londra col treno delle 3 pom.

Avana, 10. Un terribile uragano impenso domenica sull'isola Cuba e si estese fino a Veracruz.

Parigi, 10. I Debats lodano la moderazione e la saggezza dei consigli di Depretis. Augurano ch'egli dirigga per lungo tempo la politica italiana.

La País riassume il discorso, constata la posizione dell'Italia in Europa, e la sua influenza. Le parole riguardo la Francia troveranno qui una eco simpatica.

Il Parlament, analizzando il discorso, ne constata l'importanza; dichiara che la Francia è riconoscibile a Depretis in presenza delle passioni gallofobe di parecchi deputati; constata la fiducia di Depretis nella sicurezza e nell'avvenire dell'Italia sotto la gloriosa Dinastia.

Il XIX Siecle dice: Il discorso è degno di lode dal principio al fine.

Roma, 10. I prodotti delle imposte 1. gennaio al 30 settembre 1882 aumentarono di Lire 10,618,257.34 in confronto dello stesso periodo del 1881.

Brindisi, 10. È arrivato il generale Adye proveniente dall'Egitto; prosegue per l'Inghilterra.

Londra, 10. Il Morning Post dice: Il discorso di Stradella è francamente assicurante.

Il Daily Telegraph dice: Il discorso contrasta favorevolmente riguardo all'Inghilterra, col linguaggio irresponsabile di una parte della stampa italiana: le parole di Depretis hanno nessuna traccia di amarezza. L'Inghilterra sarà felice della prosperità dell'Italia.

Il Times crede che l'Inghilterra meriti le espressioni dirette. È convinto che Depretis ha espresso i sentimenti dell'Italia; questa per prosperare deve seguire i consigli dei suoi uomini di Stato più prudenti.

Parigi, 10. Il Soleil dice: Con Depretis al potere, i vincoli fra la Francia e l'Italia diverranno vieppiù stretti.

Il Temps dice: La Francia accoglierà con soddisfazione le dichiarazioni di Depretis.

Il Radical dice: Il discorso importante non mancherà di essere vivamente commentato: l'Italia vuole conservare con noi rapporti amichevoli.

Roma, 10. Il Giornale dei lavori pubblici dice che finora nell'anno 1882 furono autorizzate 969 opere pubbliche per l'importo di 205,012,300.

Berlino, 10. È atteso per oggi Hatzfeld reduce dalla Svizzera.

Vengono annunciati grandi cambiamenti diplomatici.

Il console Sauma non ritorna più in Alessandria.

Il discorso di Depretis è commentato in modo favorevole.

I progressisti si sono assicurati nelle provincie orientali un aumento d'una quinta di seggi.

Lo sciopero dei tessitori di Greiz assume proporzioni enormi. Si crede sia animato da elementi della propaganda socialista. Il Governo vi prepara contro energiche misure.

Nell'adunanza dei liberali nazionali il presidente Bennington decise di rinunciare a qualsiasi manifesto.

Il Reichszeitung pubblica la nomina di Guglielmo Bismarck a consigliere governativo.

Rilevasi da una lettera del cancelliere che questi ha ringraziato i fratelli Müller di Kassel del libro presentatogli perché condanna l'odierna ortografia introdotta primieramente negli uffici del Putkamer.

Parigi, 9. La febbre tifoidea si è manifestata in città in forma epidemica. Nell'ultima settimana furono constatati mille casi.

Parigi, 10. Il governo ha deciso di rinforzare le guarnigioni nella Tunisia a motivo dei continui attacchi degli indigeni contro i singoli distaccamenti di truppe.

Londra, 9. Lo Standard combatte l'idea di permettere reciproche concessioni tra la Francia e l'Inghilterra. Sostiene che quest'ultima non può abbandonare i suoi diritti sulle capitazioni di Tunisi anche se la Francia rinunciasse alle sue esigenze sul controllo egiziano.

Pietroburgo, 10. La Petersburger Zeitung annuncia essere imminente la dimissione del censore superiore della stampa principe Wiesemski.

Gli verrà sostituito il consigliere ministeriale Giergiewski.

Costantinopoli, 10. La nota di Dusseri del 25 corr. alla Porta, segnalata ieri, accentua inoltre la necessità di assicurare la reciproca amicizia e fiducia. Essere stato eseguito il congedo dell'esercito egiziano e il parziale sgombero dell'Egitto; ma ciò impone all'Inghilterra l'obbligo di prolungare l'occupazione sino a che sia organizzata la forza militare nell'Egitto, e il Khedive abbia dichiarato di garantire per la sicurezza generale.

La nota chiude colla dichiarazione che l'Inghilterra non è intenzionata di tenere le sue truppe in Egitto più a lungo di quanto lo esige la situazione.

Cairo, 10. La commissione inquirente presieduta da Ismail pascia ed Ejub si occupò ieri dell'esame dei testimoni, ma il risultato fu di poco momento. Gande, prefetto della città durante gli atti di violenza dell'11 giugno nega recisamente di aver distribuito bastoni fra gli arabi. Anche di Tantah si è istituita una commissione inquirente, ma i dibattimenti non saranno pubblici.

Un distaccamento di truppe fu spedito a Tel-el-Kebir per mettere in ordine le trombe dei soldati ivi morti.

Nuova York, 10. Il piroscalo postale d'Ambergo, Herder, naufragò presso Capo Race. Il naufragio avvenne in causa della nebbia; passeggeri, ciurma e pacchetti postali furono salvati e rimessi a St. Johns per consegnarli a quel consolato germanico. Temesi che il resto del carico sia totalmente perduto.

Vienna, 9. L'imperatore e il re di Grecia si scambiano visite. E così fanou il re di Grecia con quello di Serbia. Re Giorgio ha ricevuto Kalnoky. Al pranzo di Corte hanno assistito il re di Serbia e il principe Guglielmo di Prussia. Questi è partito ier sera accompagnato alla stazione dall'imperatore.

Madrid, 10. Il ministero opporrà alla revisione della costituzione del 1876.

Cairo, 9. Baker pascia ha proposto al khedive di abolire la coscrizione tra i fellah.

La futura armata egiziana sarebbe composta di albanesi, drusi, circassiani ed arabi del golfo Persico.

Verrebbe istituita inoltre una armata egiziana comandata da ufficiali inglesi.

Costantinopoli, 10. Il Sultano è fermamente deciso di far dipendere gli accordi ulteriori coll'Inghilterra dal ritiro delle truppe dall'Egitto entro tre mesi.

Praga, 10. Il Narodni Listy, organo ceco, parlando della riforma elettorale testé sanzionata, insiste perché venga sciolto l'attuale Parlamento e spera che vengano indette nuove elezioni sulla base della nuova legge elettorale.

Nutra speranza che le nuove elezioni saranno informate ai principii democratici e di ugualanza nazionale, e che daranno per risultato naturale una maggioranza parlamentare slava.

Presso Angelo Pischiutta, libraio e cartolajo in Pordenone, trovasi un copioso deposito di

corone mortuarie

e per l'acquisto delle Obbligazioni dirigerti: In CALTANISSETTA presso la Tesoreria municipale.

In MILANO presso Franc. Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.

In NAPOLI presso la Banca Napoletana.

In TORINO presso Unione Banche Piemontese e Subalpina.

In id. presso U. Geisser e C. a.

In GENOVA presso la Banca di Genova.

In UDINE presso la Banca di Udine.

In id. G. B. Cantarutti.

Totale L. 399,50

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di lire 1,50, pagherà quindi sole lire 398 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

A VERTENZA

Ogni obbligazione Caltanissetta (creazione 1882) porterà il timbro dell'iscrizione ipotecaria presa a garanzia dei portatori.

La solidità eccezionale di queste obbligazioni di CALTANISSETTA, ed il fatto che al prezzo di emissione fruttano più del 6% mentre altri valori solidi fruttano soltanto il 4,12 p.%, rende superflua ogni parola per dimostrare l'utilità di simile impiego.

Per l'acquisto delle Obbligazioni dirigerti:

In CALTANISSETTA presso la Tesoreria municipale.

In MILANO presso Franc. Compagnoni,

Via S. Giuseppe, 4.

In NAPOLI presso la Banca Napoletana.

In TORINO presso Unione Banche Piemontese e Subalpina.

In id. presso U. Geisser e C. a.

In GENOVA presso la Banca di Genova.

In UDINE presso la Banca di Udine.

In id. G. B. Cantarutti.

Smentita

Il sig.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1,43 ant	misto ore 7,21 ant	ore 4,30 ant	diretto ore 7,37 ant
• 5,10 •	omnibus 9,33	5,35	omnibus 9,55
9,55 •	accelerato 10,30 pom	5,18 pom	accelerato 5,53 pom
11,45 pom	omnibus 9,15	1,00	omnibus 8,26
8,28	diretto 11,35	9,00	misto 2,31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
ore 6,00 ant	omnibus 6re 8,56 ant	ore 2,30 ant	omnibus ore 4,56 ant
7,47	diretto 9,16	6,28	idem 9,10 ant
10,35	omnibus 1,35 pom	1,33 pom	idem 4,15 pom
6,20 pom	idem 9,15	5,00	idem 7,40
9,05	idem 12,28 ant	6,28	diretto 8,18

da UDINE a TRIESTE e viceversa

	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7,54 ant	diretto or 11,20 ant	ore 9,00 pom	misto ore 1,11 ant
6,04 pom	accelerato 9,20 pom	6,50 ant	accelerato 9,27
8,47	omnibus 12,55 ant	9,05	omnibus 1,05 pom
2,50 ant	misto 7,38	5,05 pom	idem 8,08

Avviso interessante.

Presso la sotto-sognata Ditta si assumono commissioni per *Stoffe Franklin, Cucine economiche, Caminetti ecc.* di ogni dimensione e qualità, assicurando che per la loro solidità, eleganza, e mezzezza di prezzo non temono concorrenza.

A tale scopo la sottoscritta si è procurata un valente operaio fumista meccanico che per molti anni fu occupato in uno dei principali Stabilimenti di Torino.

Nella lusinga di poter soddisfare ogni esigenza, si ripromette la sottoscritta una numerosa clientela.

E. Gobitto
75
Piazza S. Giacomo n. 4.

ECUA-SALLES

Trent'anni di successo dimostrano che le ACQUE SALLES permettono dichiarare e garantire un risultato infallibile, mediante l'irrinunciabile ACQUE SALLES progressiva ed istantanea. Essa rende ai capelli bianchi ed alla barba il primitivo colore unito ad una brillantissima morbidezza e ciò senza preoccuparsi di lavature o sgrassatura.

Questo Olio, è proveniente dai banchi di Terranova dove il Merluzzo è abbondanza della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provvenienza diretta in Udine presso la Drogheria di Francesco Minisini.

30

Olio di Fegato di Merluzzo



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbri che prevalgono la debolezza o la Diatesi Struma. Quello di sepolte gradevoli è specialmente fornito di proprietà medicina.

Questo Olio, è proveniente dai banchi di Terranova dove il Merluzzo è abbondanza della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provvenienza diretta in Udine presso la Drogheria di Francesco Minisini.

30

ANTICA FONTE

PEJO

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo, è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gass, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'acqua di Pejo oltre essere priva dal gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danni di cui ne us, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, diffici digestioni, ipocondrie, palpiti, dolori di denti, affezioni nervose, emorragie, dolori ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fidenza di Brescia, dai Signori Farmacisti depositari ammiciati, obbedendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impresso Antica Fonte Pejo-Borghetti.

Il Direttore C. BORGHETTI.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

PIRENE - Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin 2

BILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE
ma di fegato, male allo stomaco ed agli intestini, assai
negli attacchi di indigestione, per mal di testa e vertigini.

Questa pillola sono composte di sostanze puramente vegetali, ne stanno d'infusione col serbare lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata
trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustificate stimare impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e dieci lire.
Si spediscono dalla suddetta Farmacia, direttamente accompagnate da vagna postale; essi trivano in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato. In UDINE alla Farmacia COMMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI e nella Nuova Drogheria del farmacista MINISTRI FARMACO. In Genova da LUIGI BILLIANI Farm. e dai principali farmaci nelle principali città d'Italia.

5

VERNICE ISTANTANEA

per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai, e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. — Prezzo di cent. 60 la bottiglia.

19

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura, delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anatre piccioni, conigli e gatti.

VADE MECUM PRATICISSIMO

di veterinaria popolare

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da se stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, caccia ori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21^a edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine, per L. 4. 26

PRIVILEGIATA FORNACE

sistema HOFFMANN in Zegliacco

della Ditta

Candido e Nicolò fr. Angeli di Udine

Fabbricazione a mano ed a Vapore

Mattoni, Coppi, Tavelle, Tubi
e Mattoni bucati per pareti.

Per commissioni rivolgersi alla Ditta proprietaria in Udine, od al suo capo fabbrica sig. Gio. Battista Calligaro, per Artegna Zegliacco.

N.B. Si tengono mezzi propri di trasporto per qualsiasi destinazione.

60

AI SOFFERENTI

DI

DEBOLEZZA VIRILE, IMPOTENZA E POLLUZIONI

È uscita la 3. edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata, del Trattato COLPE GIOVANILI ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

corredato da bellissima incisione e da una interessante raccolta di lettere istruttive. Questa opera originale offre saggi consigli pratici contro le emissioni seminali involontarie e per il recupero della forza virile indebolita, in causa di masturbazione ed eccessi sessuali — offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16mo ricevimento stampato, di pag. 234, che si spedisce sotto segreto, contro Vaglia Postale di Lire Cinque.

Dirigere le commissioni all'Autore P. E. SINGER. Viale di P. Venezia, 28, vicino alla Stazione Centrale, Milano.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del GIORNALE DI UDINE.

41

Lucido Inglese per la biancheria

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. — Un solo cucchiaino basta per 30 camicie

Un pacchetto con istruzione costa soltanto L. 1.

Si vende in Udine presso l'ufficio del Giornale di Udine.

Una Scoperta Prodigiosa

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato, la CROMOTRICOSINA, del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano, merce il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In vari congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i capelli rinascono dalla circonferenza al centro come finissima lanugine quasi invisibile, che impiega de' mesi a crescere, e comincia verso le tempie e all'occipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sgollano mancare per primi. La CROMOTRICOSINA (emissio capillorum cum colore) fa vedere in poche settimane e forse in meno di cento ore, all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Era i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinari: Francesca Novello-Dasso, vecchia di 94 anni (Salita S. Rocco Genova) e G. B. Bonavera vecchio di anni 80 (Salita Pollaiuoli Genova) i quali hanno riacquistato tutti i capelli!

Deposito presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. Un vasetto costa L. 6, e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli cent. 60.

28

Una Scoperta Prodigiosa

PER VETRI E PORCELLANE

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato. — Prezzo cent. 80. —

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del Giornale.

Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per Toeletta

SURROGANTE CON MOLTO VANTAGGIO TUTTI GLI ACETI

Acqua Felsina, Acqua Cologna, Acqua Lavanda, ecc.

ACQUA ALLA REGINA D'ITALIA, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la Botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche inconfondibili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo L. 2. —

Si vende all'Amministrazione del Giornale di Udine.

68

68